

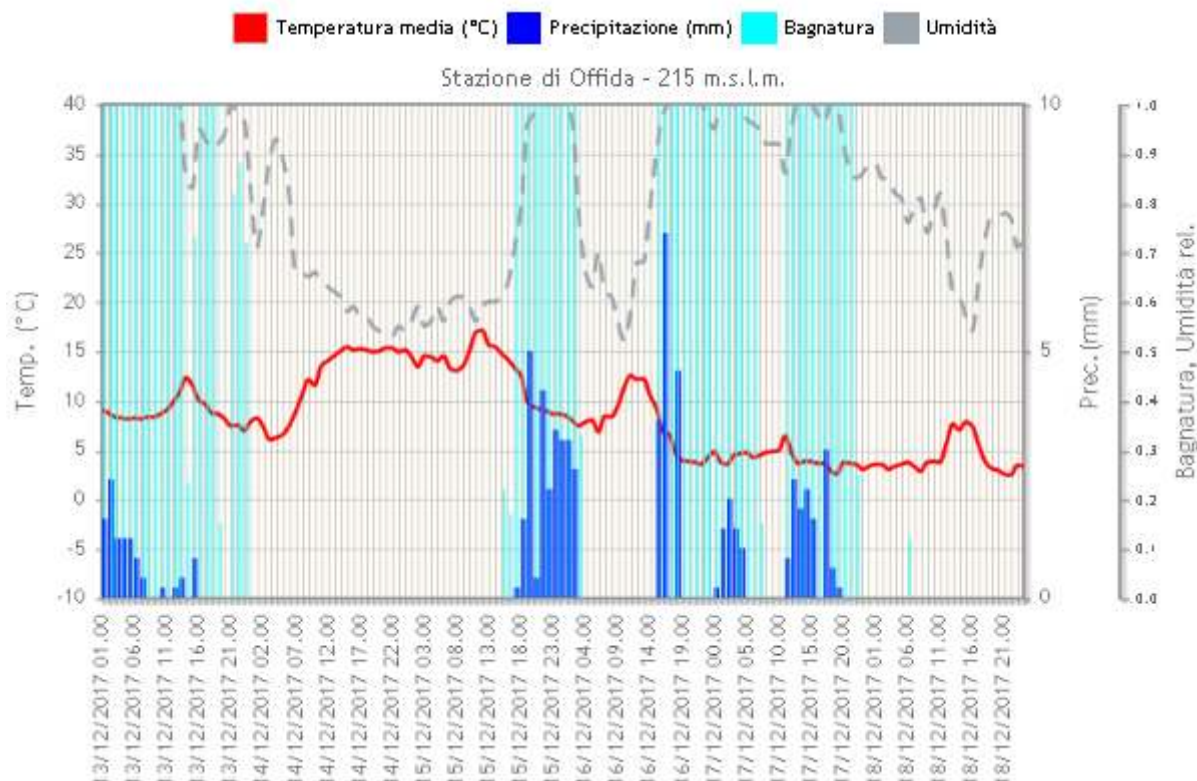


Centro Agrometeo Locale Via Indipendenza 2-4, Ascoli Piceno Tel. 0736/336443 Fax. 0736/344240
e-mail: calap@regione.marche.it Sito Internet: <http://meteo.marche.it/assam>

NOTE AGROMETEOROLOGICHE SETTIMANALI

Settimana all'insegna del maltempo con piogge sparse anche di notevole intensità e temperature nella media del periodo.

http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/ap_home.aspx



DIFESA FRUTTIFERI

Al momento i fruttiferi si trovano in pieno riposo vegetativo, si ricorda comunque in questa fase, a fine caduta foglie, l'importanza del trattamento al bruno; tale intervento è consigliato per ridurre l'inoculo delle principali malattie funginee. Per le indicazioni dettagliate si rimanda al notiziario n. 42 del 2 novembre 2017.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) - esposizione ai prodotti fitosanitari

Per la manipolazione e la distribuzione dei prodotti fitosanitari è fondamentale proteggersi al fine di evitarne il contatto ed evitare i possibili danni all'organismo, i prodotti fitosanitari hanno caratteristiche diverse e diverso grado di pericolosità, pertanto vanno utilizzati i DPI più appropriati. Con il termine dispositivi di protezione individuale, si ricomprendono tutti quei dispositivi atti a proteggere le varie parti del corpo, le vie respiratorie, la cute, gli arti superiori e inferiori; fra i principali DPI possiamo menzionare le tute, i guanti, gli stivali, il casco, le maschere e i filtri, in ogni settore lavorativo ci sono appropriati DPI specifici per proteggersi in funzione della gravità del rischio.

I DPI devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche (facilmente adattabili, indossabili e sicuri) o di salute di qualsiasi lavoratore sia autonomo che subordinato;

- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità. In caso di rischi multipli che richiedano l'uso contemporaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficienza nei confronti dei rischi corrispondenti.

Nel caso specifico della **esposizione** (manipolazione e distribuzione) ai **prodotti fitosanitari** In ottemperanza alla legislazione vigente (D.Lgs.475/92), i DPI sono suddivisi, in funzione della gravità dei rischi da cui ci si deve proteggere, in 3 categorie riconoscibili dalle seguenti marcature che dobbiamo trovare sul DPI stesso o in caso di impossibilità di riportarlo sul DPI viene riportato sulla confezione:

1° Cat CE	2° Cat CE	3° Cat CE 0000
--------------	--------------	-------------------

Le categorie sono così distinte :

1° categoria: DPI di progettazione semplice, destinati a proteggere dai danni di lieve entità; sono concepiti in modo tale che chi li indossa possa valutarne l'efficacia e percepire, prima di riceverne danno, il progressivo verificarsi di effetti lesivi.

2° categoria: DPI che non rientrano nelle altre due categorie;

3° categoria: DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare dai rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente.

In generale i "dispositivi di protezione individuale (DPI)", sono attrezzature destinate ad essere indossate e tenute da tutti i lavoratori, sia autonomi, sia dipendenti allo scopo di proteggersi da uno o più rischi che possono minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro (Titolo III Capo II del D.Lgs 81/08); vengono considerati anche i complementi o accessori destinati a tale scopo.

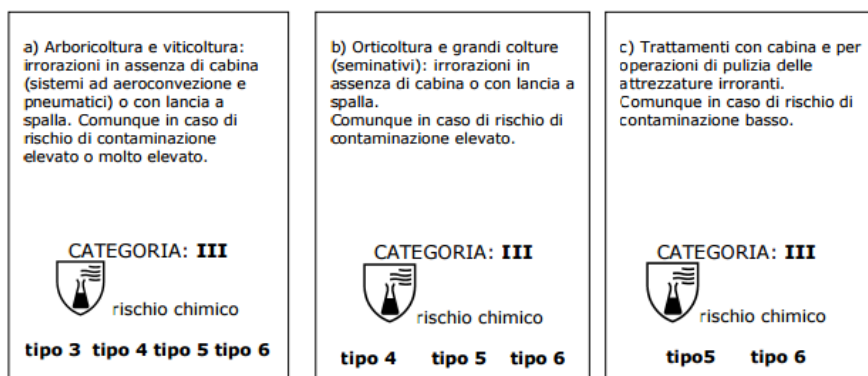
Analizzando i DPI specifici da utilizzare durante l'**esposizione ai prodotti fitosanitari** troviamo:

le **TUTE**: specifiche per la protezione del corpo da sostanze chimiche, possono essere di diversa fattura e di qualsiasi materiale purché certificate per proteggere dal rischio chimico.

Gli **indumenti vengono classificati in sei tipi**, contraddistinti da una numerazione e dai relativi pittogrammi, in funzione della prestazione offerta nei confronti degli agenti chimici pericolosi sulla base della loro condizione fisica (gassosa, solida o liquida), della quantità e della pressione.

Nel caso dei prodotti fitosanitari, gli indumenti dovranno essere caratterizzati dal tipo 3 a tenuta di getti di liquido a pressione, dal tipo 4 a tenuta di spruzzi-spray, dal tipo 5 a tenuta di particelle - polveri e dal tipo 6 a tenuta di schizzi di liquidi chimici; (Figura 1), tali dispositivi sono sufficienti nelle più comuni pratiche fitosanitarie mentre tute del tipo 1 (a tenuta stagna di gas) e del tipo 2, anche se non a tenuta stagna ai gas, abbinate con gli autorespiratori, sono necessarie e idonee nell'uso di gas tossici o di trattamenti fitosanitari in ambienti chiusi (ad es. in serre, magazzini, ecc.).

Figura 1: Esempi di protezione relativi pittogrammi per gli indumenti utilizzabili nelle più comuni pratiche fitoiatriche in funzione del tipo di esposizione



Le tute più diffuse principalmente sono monouso o possono essere impiegate per un breve periodo di tempo (tute ad uso limitato, senza pulitura) , realizzate in vari strati di polipropilene o altro materiale adatto allo scopo, ovvero costituite dai cosiddetti tessuti-non tessuti es. tyvek,. I capi più confortevoli, sono quelli che hanno minor resistenza meccanica ma sono leggeri e flessibili. È sempre consigliabile informarsi sull'eventuale necessità di indossare il vestiario sotto l'indumento di protezione, a seconda del tipo di tessuto di cui è costituita la tuta. Complessivamente le tute devono coniugare, per quanto possibile, la protezione dal rischio chimico con un livello di comfort e di resistenza allo strappo accettabili.

Le tute possono essere dotate di accessori o finiture che hanno la funzione di limitare al massimo l'esposizione, tra cui, ad esempio: cappuccio con elastico, calzino integrato, cerniera coperta da patella, cuciture ricoperte o termosaldate, polsini, caviglie e vita elasticizzati, nonché elastico, da infilare sul dito pollice, fissato al risvolto della manica per evitare che la stessa si sollevi, ecc.. Se la protezione deve essere integrata, le maniche e i pantaloni devono essere indossati all'esterno di guanti e stivali, (o all'interno nel caso di modelli con calzino integrato).

I **GUANTI**: vengono previsti alcuni requisiti di base (facoltativi e non) da conferire in fase di progettazione che riguardano diverse caratteristiche tra cui innocuità, resistenza alla penetrazione dell'acqua, destrezza, ecc... In merito alla protezione da sostanze chimiche, legate all'uso di prodotti fitosanitari, i guanti devono essere dotati di adeguata copertura del polso, resistenti alla permeazione ed alle penetrazioni delle sostanze, resistenti all'abrasione e specifici per la manipolazione delle sostanze chimiche pericolose (3a categoria). (Figura 2. Un parametro importante è anche il tempo utile d'uso fornito dal costruttore che, comunque, è sempre in funzione del tempo di permeazione). I materiali più comunemente impiegati sono il neoprene e la gomma di nitrile.

Figura 2: Tipi di protezione e pittogrammi relativi ai guanti



Alcune tipologie di guanti sono costituite da due strati di materiali diversi contraddistinti da due colori; lo strato esterno deve essere tassativamente impermeabile, resistente e di colore più scuro rispetto alla parte interna che, invece, è di materiale più leggero e di colore chiaro. Questa caratteristica è funzionale per la sostituzione del guanto poiché l'eventuale lacerazione del materiale esterno, il solo che fornisce reale protezione dalle sostanze tossiche, verrà evidenziata dalla differenza di colore dei due strati. Per assorbire il sudore e migliorare il comfort, può essere opportuno indossare anche sottoganti di cotone; alcuni modelli in commercio sono già provvisti di rivestimento interno in cotone. I guanti devono essere indossati dal momento in cui si apre la confezione del prodotto da manipolare, per tutte le operazioni successive e anche quando si eseguono attività lavorative a contatto con la vegetazione trattata.

Gli **STIVALI**: devono essere in materiale elastomerico (gomma), e dotati di un certo spessore. Anche in questo caso i materiali costituenti devono assicurare resistenza alla penetrazione, alla permeazione e alla degradazione in relazione agli agenti chimici (requisiti relativi alle calzature impermeabili).

Per la protezione delle vie respiratorie, del capo e degli occhi dovranno essere utilizzati:

Il **CASCO** o sistema elettroventilato integrale, (protezione cutanea del capo, del viso e delle mucose oculari, delle vie inalatorie ed ingestive - DPI di 3° cat.) garantisce la protezione completa della testa, del viso, delle orecchie e del collo, infatti questo apparecchio di protezione delle vie respiratorie (APVR) possiede una buonissima protezione delle vie aeree anche se non raggiunge quella della maschera pieno facciale intera. Il casco elettroventilato consente però una confortevole respirazione anche sotto sforzo.

L'ottimale tenuta del casco deriva dal contatto sulle spalle e dalla guarnizione della visiera (questo è un requisito che appartiene solamente ad una tipologia di caschi ventilati).

Le norme tecniche indicano l'uso obbligatorio del casco elettroventilato in caso di operatori in possesso di barba e baffi, in quanto con le maschere non si riesce ad ottenere un'adeguata adesione e tenuta al volto.

I caschi si differenziano per il punto di appoggio (testa e spalle), per il tipo di alimentazione (pile a secco, batteria ricaricabile, batteria del trattore, sistemi misti, ecc...), nonché per la portata dell'aria da 120 a oltre 200 l/min (si fa notare che la norma EN 12941 non ammette un flusso inferiore a 120 l/min).

Il sistema di filtraggio, nella maggior parte dei casi costituito da due elementi, può essere incorporato nella struttura del casco stesso o posizionato da un'altra parte (es.: agganciato alla cinta dell'operatore) e collegato alla calotta per mezzo di un tubo respiratorio.

Le **MASCHERE**: in alternativa al casco elettroventilato, escludendo il ricorso ai cosiddetti respiratori isolanti (ad es. come gli autorespiratori, particolarmente adatti per i trattamenti in serra) si possono utilizzare i respiratori a filtro (DPI di 3a cat.) rappresentati dalle cosiddette maschere

(protezione cutanea del viso o di parte di esso, delle vie inalatorie ed ingestive) dotate di filtri adeguati.

Le maschere possono essere del tipo "pieno facciale" (maschera intera) o semimaschera ovvero quarto di maschera. Di estrema importanza sono l'ampiezza del campo visivo, la perfetta aderenza del bordo di tenuta sul viso e la resistenza dello schermo del facciale a graffi ed urti. Sono inoltre reperibili maschere elettroventilate a facciale pieno, dotate di alimentatori di aria filtrata con batterie ricaricabili, o alimentazione dalla batteria del trattore, e sistema di filtraggio ancorato alla cinta dell'operatore (stesso principio di funzionamento dei caschi ventilati precedentemente descritto).

Per quanto concerne i respiratori a semimaschera, la protezione è limitata alle sole vie respiratorie. Per questo motivo è necessario abbinare, all'uso delle semimaschere o dai quarti di maschera, adeguati DPI per gli occhi e per il capo.

Le maschere a pieno facciale e semimaschere, possono prevedere due filtri laterali o un unico filtro anteriore, con sistema di ancoraggio a baionetta o a vite.

I **FILTRI**: la scelta del filtro che per il rischio chimico deve obbligatoriamente essere un DPI di 3a categoria, dipende dalla combinazione tra il tipo di DPI (maschera a pieno facciale, semimaschera, casco o cabina del trattore), le caratteristiche tossicologiche del preparato, il tipo e la durata dell'attività lavorativa.

I filtri antigas, antipolvere e combinati (antigas + antipolvere) vengono contraddistinti con lettere, colori e numeri che, a loro volta, identificano i tipi (A; B; E; K; P; ecc.) e le classi europee - EN (1; 2; 3). Ad ogni lettera è stato abbinato un colore con lo scopo di facilitarne il riconoscimento anche quando il filtro è in uso.

In agricoltura la maggior parte dei filtri adatti alla protezione delle vie respiratorie contro i rischi derivanti dalla manipolazione dei prodotti chimici pericolosi usati è costituita da filtri antiparticolato o antipolvere contraddistinti con la lettera P combinati con filtri antigas e antivapori organici contraddistinti dalla lettera A.

La lettera A e il colore marrone indicano che il filtro è efficace contro i gas e i vapori organici, cioè contro gli agenti chimici organici, mentre la lettera P e il colore bianco stanno ad indicare la protezione nei confronti degli agenti chimici particellari come le polveri, i fumi e le nebbie, altresì definiti aerosol. La combinazione delle due tipologie di filtro si identifica visivamente con due colori: il bianco per il filtro P e il marrone per il filtro A, a cui però vanno abbinate le relative classi.

Tale filtro combinato AnPn è contraddistinto da numeri che seguono le lettere con un valore di n compreso fra 1 e 3. (ad es. A1P2). Relativamente al filtro di colore marrone (A) che contiene carbone attivo, i numeri abbinati (1-2-3) esprimono la capacità di captazione, a parità di efficienza filtrante la quale deve essere sempre del 100%. Sostanzialmente la capacità di captazione è la quantità di contaminante che il filtro è in grado di adsorbire: classe 1 = bassa (capacità del filtro di 100 cc.), classe 2 = media (capacità del filtro di circa 250 - 400 cc.) e classe 3 = alta (capacità del filtro di oltre 400 cc.). In altre parole, a parità di condizioni lavorative, il filtro A di classe 1 adsorbe una quantità inferiore di sostanze organiche rispetto alle altre classi e di conseguenza si satura e si inattiva prima degli altri. Per quanto concerne il tipo bianco (P), i numeri (1-2-3) forniscono l'efficienza filtrante totale minima: classe 1 = 78%, classe 2 = 92% e classe 3 = 98%.

Sui respiratori e sui sistemi elettroventilati, per i trattamenti fitosanitari, vista la variabilità dei componenti utilizzati nelle miscele antiparassitarie, si tende a consigliare almeno i filtri combinati, di colore marrone + bianco, contraddistinti normalmente dalla sigla A1P2 o A2P2, fermo restando il criterio di combinazione precedentemente menzionato.

È inoltre importante sostituire il filtro una volta esaurito. La sua durata dipende dalla concentrazione della miscela di sostanze chimiche in aria, dal diametro delle particelle, dall'umidità dell'aria e dalle ore di lavoro. Il filtro combinato AnPn adatto per la protezione dalle particelle e dai vapori derivanti dall'esposizione ai prodotti fitosanitari deve essere sostituito in base alle indicazioni del fabbricante e in ogni caso se si percepisce cattivo odore all'interno del dispositivo, se aumenta la resistenza respiratoria, comunque è consigliabile la sostituzione almeno una volta all'anno in caso di utilizzo saltuario; non utilizzare il filtro dopo la data di scadenza riportata sulla confezione.

COMUNICAZIONI

CON DECRETO, DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI N 368 del 2.11.2017 è stata concessa su tutto il territorio regionale, la deroga alle "Linee guida per la produzione integrata delle colture, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti" della Regione Marche:

• Coltura: Frumento – nelle sole zone in cui sono presenti infestanti del genere *Lolium* e/o di altre graminacee resistenti a diserbanti con meccanismi di azione ALS e/o ACCasi, è possibile effettuare un intervento in pre-emergenza con prodotti registrati a tale uso contenenti le sostanze attive Prosulfcarb, Flufenacet singolarmente o in miscela con le altre s.a. ammesse al medesimo impiego dal disciplinare di difesa integrata della Regione Marche per l'anno 2017.

E' possibile consultare e scaricare il testo intero del decreto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Produzione-Integrata#3154_2017

OLIVO – ADEMPIMENTI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO

Si ritiene opportuno ricordare che ai sensi del [DM MIPAAF del 23 dicembre 2013](#) e successive modifiche introdotte con il [DM 4075 del 8 luglio 2015](#), i quali disciplinano i controlli previsti in merito alle caratteristiche degli oli di oliva e di sansa di oliva, vengono introdotti importanti obblighi in capo anche ai produttori olivicoli, riguardo la tenuta dei [registri telematici](#) e del fascicolo aziendale.

Nello specifico tutti gli olivicoltori che detengono olio sfuso a fini commerciali, anche se proveniente esclusivamente dalle proprie olive, sono obbligati alla tenuta del registro telematico; sono esonerati dall'obbligo soltanto i produttori che commercializzano esclusivamente oli preconfezionati ed etichettati (es. olio confezionato ed etichettato dal frantoio) ed i produttori che destinano tutta la loro produzione all'autoconsumo.

Per quanto riguarda il fascicolo aziendale è obbligatorio per tutti gli olivicoltori e deve essere assolto prima della commercializzazione delle olive e/o molitura delle olive. Sono esonerati dall'obbligo gli olivicoltori che possiedono oliveti la cui produzione di olio è destinata esclusivamente all'autoconsumo e non supera i 200 Kg di olio per campagna di commercializzazione

Giunge alla 15° edizione la "RASSEGNA NAZIONALE OLI MONOVARIETALI"

ASSAM e Regione Marche da anni perseguono una strategia di caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio olivicolo autoctono e degli oli di eccellenza e fortemente tipici, legati al territorio, oltre che alla storia, alla cultura, al paesaggio, alle tradizioni.

Gli oli monovarietali, ottenuti da olive 100% della stessa varietà, consentono di esaltare i caratteri peculiari di ciascun genotipo inserito nel suo ambiente di coltivazione.

La Rassegna Nazionale degli oli monovarietali, organizzata da ASSAM e Regione Marche, giunge alla 15° Edizione con lo scopo di valorizzare le peculiarità delle numerose tipologie di olio prodotte da varietà autoctone delle Marche e delle diverse regioni Italiane.

I 14 anni di Rassegna, con la collaborazione del gruppo New Business Media ed il sostegno di Enti, Associazioni ed Istituzione a livello locale, regionale e nazionale, hanno portato a caratterizzare oltre 2800 oli monovarietali, rappresentativi di oltre 160 varietà provenienti da 18 regioni italiane, dal punto di vista sensoriale, ad opera del Panel regionale ASSAM Marche, riconosciuto dal COI e dal Ministero dell'Agricoltura, e dal punto di vista analitico, relativamente a composizione in acidi grassi e contenuto in fenoli (parametri legati a genotipo e territorio, con risvolto a livello nutrizionale, salutistico e sensoriale). L'elaborazione statistica di tutti i dati ad opera di IBIMET – CNR di Bologna ha portato alla costituzione di una banca dati disponibile sul sito www.olimonovarietali.it, che viene aggiornata ogni anno.

Il lavoro svolto sugli oli monovarietali italiani ha portato annualmente alla pubblicazione del catalogo degli oli monovarietali, edito da New Business Media, per promuovere i prodotti di eccellenza anche in ambito della ristorazione e nel mondo dei consumatori, oltre che degli addetti ai lavori.

Location, date della manifestazione e modalità di divulgazione dei risultati verranno comunicati successivamente.

Barbara Alfei/o ASSAM Via dell'Industria, 160027 Osimo (AN) tel. 071.808319

alfei_barbara@assam.marche.it

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti della Regione Marche - 2017. ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso (per la consultazione completa del documento http://www.meteo.marche.it/news/lineeGuidaPI_DifesaFito_2017.pdf) e pertanto il loro utilizzo risulta **conforme con i principi della difesa integrata volontaria**

Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i **principi generali di difesa integrata**, di cui all'allegato III del D.Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)

Nel sito www.meteo.marche.it è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN

[Banca Dati Fitofarmaci](#)



[Banca Dati Bio](#)



ANDAMENTO METEOROLOGICO NEL PERIODO DAL 13.12.2017 AL 19.12.2017

	OFFIDA	MONTEDINOVE	CARASSAI	CUPRA MARITTIMA	MONTALTO MARCHE	RIPATRANSONE	CASTIGNANO	SPINETOLI	FERMO
Altit.(m)	215	390	143	260	334	218	415	114	38
T°C Med	7.6	6.8	6.1	7.6	6.1	6.6	7.2	8.4	7.3
T°C Max	18.6	16.2	18.3	17.8	16.3	17.1	16.8	17.0	16.2
T°C Min	0.9	-1.0	-1.6	1.9	-0.4	0.1	0.7	0.5	0.7
Umid. (%)	79.6	79.7	84.5	75.6	71.2	70.1	74.2	76.9	83.2
Prec.(mm)	70.6	55.4	53.2	59.4	39.8	48.8	54.6	51.0	43.6
Etp	5.6	5.4	6.1	5.2	4.7	5.1	5.0	5.7	5.3

	MONSAMPOLO DEL TRONTO	MONTEFIORE DELL'ASO	CASTEL DI LAMA	COSSIGNANO	MONTEGIORGIO	MONTEFORTINO	SANT'ELPIDIO A MARE	MONTEPARO	MONTERUBIANO
Altit.(m)	43	58	200	290	208	772	80	258	92
T°C Med	Np	7.3	6.6	6.9	6.9	2.9	9.7	6.5	Np
T°C Max	Np	19.2	15.7	16.8	17.3	11.4	17.3	17.1	Np
T°C Min	Np	0.0	-0.1	0.0	0.3	-6.3	3.8	-1.9	Np
Umid. (%)	Np	93.0	74.6	71.9	88.6	75.5	68.3	86.0	Np
Prec.(mm)	Np	50.0	57.8	40.8	42.4	68.4	44.6	63.0	Np
Etp	np	6.0	5.0	5.1	5.4	4.0	4.4	5.8	Np

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Con l'anticiclone azzorriano che tenta l'abbraccio con il suo gemello continentale, all'altezza della Penisola Scandinava, una vasta area depressionaria, furbescamente, è riuscita a scavarsi un proprio spazio dalla Russia allungandosi verso sud-ovest arrivando addirittura ad interessare l'entroterra algerino. L'Italia dunque cade nel pieno dell'insenatura basso-barica che delimita il confine orientale dell'alta pressione, terra di valori termici rigidi specie sul versante adriatico soggetto anche a modeste precipitazioni nella sua parte centro-meridionale. Il flusso di aria fredda continentale dai Balcani verrà strozzato dalla sorniona e inarrestabile espansione anticiclonica dal comparto settentrionale europeo. Le temperature dunque torneranno a crescere, già da domani, mentre il ritorno delle buone condizioni si compirà sull'intero territorio nazionale nella giornata di venerdì. A proposito invece del dubbio espresso ieri, a riguardo della discesa di una nuova saccatura artica prevista per sabato, sembra risolversi con davvero poche conseguenze per la nostra penisola, grazie all'avanzata anticiclonica che devierà molto più a est la discesa depressionaria; giusto un contenuto calo delle temperature si avvertirà sul medio-basso adriatico. Si prospetta quindi un ponte natalizio all'insegna del bel tempo o di una modesta instabilità sul versante tirrenico, di temperature in recupero, per la progressiva instaurazione di flussi più miti, ma più umidi, dai quadranti occidentali.

PREVISIONI E TENDENZA DEL TEMPO SULLE MARCHE

Giovedì 21: Cielo iniziale presenza di copertura medio-bassa sulla fascia costiera e a sud che andrà poi a dissolversi già nel corso della mattinata. Precipitazioni non se ne prevedono di significative. Venti settentrionali, in prevalenza deboli ma con possibili spunti moderati al mattino lungo i litorali specie a sud. Temperature in recupero nei valori massimi. Altri fenomeni brinate e gelate mattutine; possibili foschie sui litorali, sempre al mattino.

Venerdì 22: Cielo sereno o poco coperto da velature in transito da nord-ovest. Precipitazioni assenti. Venti in prevalenza deboli e nord-occidentali. Temperature in crescita, sensibile per i valori massimi. Altri fenomeni brinate e locali gelate sull'entroterra al mattino.

Sabato 23: Cielo sereno in genere, con la possibilità di qualche cumulo sulle province meridionali. Precipitazioni assenti. Venti ancora in prevalenza deboli e nord-occidentali. Temperature in calo nei valori pomeridiani e serali. Altri fenomeni brinate e locali gelate mattutine sull'entroterra appenninico.

Domenica 24: Cielo sereno. Precipitazioni assenti. Venti deboli, a disporsi da sud-ovest. Temperature in calo le minime; massime di nuovo in crescita. Altri fenomeni brinate e possibili gelate mattutine principalmente sui fondovalle appenninici.

Previsioni elaborate dal C. O. di AgroMeteorologia – ASSAM: www.meteo.marche.it

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI	
 Unione Europea / Regione Marche PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013	 Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  REGIONE MARCHE

Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ascoli Piceno

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: ASSAM - via dell'Industria, 1 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del presente servizio.

I TECNICI DEL C.A.L. DI ASCOLI PICENO E FERMO AUGURANO A TUTTI UN BUON NATALE ED UN SERENO ANNO NUOVO

Per informazioni: Per. Agr. Dante Ripa 0736/336443-0734/655990

Prossimo notiziario Mercoledì 10 Gennaio 2018